



Sempre secondo la stessa fonte molte persone hanno denunciato la scomparsa di loro parenti durante gli attacchi delle unità corazzate lunedì in città per schiacciare la rivolta che ormai serpeggia in tutta la Siria. A Homs, i morti sono almeno nove. Tre persone, «tra cui un ragazzino di 11 anni», dice un militante per i diritti dell'Uomo di Homs, sono stati uccisi nel quartiere di Deir Balba. Sei altre persone sono state uccise quando i servizi di sicurezza hanno aperto il fuoco «su manifestanti» che stavano andando nella località di Rastan per partecipare ad una protesta in corso. Dal canto suo la fonte del ministero dell'Interno ha sostenuto che i tre poliziotti, tra cui un ufficiale, sono stati uccisi da «gruppi terroristi» mentre «assolvevano al loro dovere».

**CITTÀ-MARTIRE**

«Si sentono sempre spari in città, la gente viene uccisa dai cecchini appena esce di casa», racconta un abitante di Daraa. Quattro soldati siriani sono stati uccisi a Daraa e altri due sequestrati da un «gruppo terrorista», annuncia a sua volta un portavoce dell'esercito di Damasco. Sono almeno 35 le persone uccise ieri dalle forze di sicurezza nella regione di Daraa, riferiscono in serata all'Afp difensori dei diritti umani siriani. Le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco anche nella capitale, dove circa 500 persone hanno manifestato nel quartiere di Midan cantando «Solo Dio, la Siria e la libertà», sotto una fitta pioggia. Stesse scene nella città costiera di Latakia: un testimone, che ha chiesto di rimanere anonimo per paura di rappresaglie, racconta che circa mille persone stavano protestando contro il governo quando agenti in borghese hanno sparato con fucili automatici. «Il presidente Bashar vuole fare a Daraa come fece suo padre Hafez ad Hama», dicono in molti, ricordando la repressione con i carri armati, e persino con la forza aerea, della rivolta guidata nel 1982 dal movimento dei Fratelli Musulmani, che causò la morte di oltre 10 mila persone. Il movimento integralista, che è fuorilegge in Siria, è peraltro tornato ieri a farsi sentire, tramite un comunicato in cui rivolgendosi ai siriani ha esortato: «Non lasciate che il regime ponga sotto assedio i vostri compatrioti, chiedete con una voce sola la libertà e la dignità, non permettete al tiranno di ridurvi in schiavitù, Dio è grande». Ma nelle decine di filmati video diffusi via internet dagli «attivisti per la democrazia» siriani non c'è traccia di slogan islamici. La gente chiede libertà e diritti. Per questo manifesta. Per questo rischia la vita. ♦

→ **Un video diffuso** su Internet alcuni giorni fa preannunciava violenze  
→ **Il governo:** vogliono sabotare la nostra politica di riforme

## Telecomandata la bomba della strage a Marrakesh

**Il ministro dell'Interno marocchino, Taeb Cherkaoui: la bomba che ha provocato la strage giovedì nel centro di Marrakesh è stata fatta esplodere con un comando a distanza. Sospetti su Al Qaeda.**

**VIRGINIA LORI**

È stato un ordigno «telecomandato» e collegato ad un potente esplosivo a provocare la morte di 15 persone e il ferimento di altre 23 giovedì a Marrakesh nel caffè Argana, sulla piazza principale della città, Jamaa el Fna. Lo ha detto il ministro dell'Interno marocchino, Taeb Cherkaoui, parlando in Parlamento a Rabat. L'esplosivo, secondo il ministro, era «nitrito di ammonio con Tatp (perossido di acetone)». Per Cherkaoui «quelli che agiscono di solito in questo modo, con comandi a distanza, sono ben noti, e questo ci porta a pensare che c'è sempre pericolo. Per questo dobbiamo rimanere vigili e prudenti». Per il ministro, l'ultimo bilancio è di «15 morti, fra i quali 12 stranieri, e 26 feriti». Si indaga in «tutte le direzioni - ha aggiunto - compresa quella di al Qaeda». Il Tatp è stato usato dagli integralisti islamici negli attentati di Londra del 2005 (56 morti e 700 feriti).

**LA TRAPPOLA DELLA PSICOSI**

«Cadere nella trappola della psicosi sarebbe l'errore peggiore - afferma Khalid Naciri, ministro della Comunicazione del governo di Rabat e portavoce del governo-. Sarebbe la vittoria dei terroristi. Noi andiamo avanti più determinati di prima, per costruire in Marocco democrazia e progresso». Naciri non ha dubbi sulla matrice e sugli obiettivi della strage: «Non possiamo essere precisi su quale gruppo terrorista sia stato, ma siamo convinti che si voglia sabotare la nostra politica di apertura e di riforme. Il principale obiettivo degli attentatori era di minare la stabilità del governo. Noi, al contrario, siamo decisi più che mai a portare avanti la nostra scelta di costruire in Marocco stabilità e progresso. E non



Foto Epa-Ansa

**Il ministro degli Interni Taeb Cherkaoui visita i feriti nell'attentato a Marrakesh**

torneremo indietro». Certo, ammette il portavoce di Rabat, «adesso tutto diventa più difficile, perchè le sfide diventano due: la sicurezza e la costruzione di un paese moderno».

Minacce generiche di violenza erano contenute in un video attribuito all'organizzazione Al Qaeda nel Maghreb islamico (Aqmi), e diffuso su internet tre giorni prima dell'attentato di Marrakesh. Il video, postato il 25 aprile su Youtube, mostra cinque giovani armati. Uno di loro, mascherato, annuncia la determina-

zione a difendere i compagni detenuti in Marocco. «Io mi rivolgo al mondo musulmano in generale e al Marocco in particolare, che conduce una guerra senza pietà contro i musulmani» dice il giovane, tal Abu Abderrahman al-Maghribi. «Io dico a questi empi marocchini: fino a quando continuerete a tenere dei credenti nelle prigioni del Marocco? Io dico ai miei fratelli, prigionieri e oppressi: pazienza! L'ora della vittoria è vicina!» ♦

*Nozze d'oro  
Gabriella De Rossi e Mario Trippetta  
festeggiano oggi 50 anni di matrimonio.  
A "Nonna Gabri" e al "Trippa" giungano gli auguri più affettuosi  
dai figli, dai nipoti, dai parenti e da l'Unità.*